

Grosses  
Vocal- und Instrumental - Concert  
im Saale des Gewandhauses  
Donnerstags, den 17. May, 1810.  
in welchem  
der Königl. Sächs. Kammersänger  
*Herrr Buccolini*  
sich wird hören lassen.

---

E r s t e r T h e i l.

---

*Ouverture*, von *Basili*.

*Scene* und *Arie* von *F. Schubert*, gesung. von Hrn. *Buccolini*.  
R e c i t a t i v.

Strugger mi sento, amico, a detti tuoi.  
Oh Ciel! dunque il mio bene  
per me sospira? ed io —  
ed io crudel.... ma poi  
di me che si dirà? ch'io preferisca  
l'amore al mio dover? Nò, nò, la morte  
non sò temer; si vada!  
mà tu dille, ch'io l'amo,  
e ch'or ben ch'in lasciarla  
spezzarmi sento il core,  
m'invita all'armi il bel desio d'onore.

A r i a.

Non sà temer quest'alma  
l'aspetto della morte;

JAH 915

sempre costante, e forte,  
nò, paventar non sà.

Se vedi il caro bene,  
dille, che ho fido il core.  
Ah se pietoso è Amore,  
l'anima mia sarà.

Sento che il cor s'accende,  
smania in un punto, e freme;  
più barbare vicende,  
nò, che il destin non hà.

*Violoncell-Concert*, comp. von B. Romberg, gespielt von  
Hrn. Dotzauer.

*Duett*, von Joseph Nicolini, gesungen von Hrn. Buccolini  
und Hrn. Klengel.

*Bruto*. Figlio, tu sei di Roma,  
figlio di Bruto sei:  
rammenta e Bruto, e lei,  
conserva il tuo valor.

*Tito*. Alla mia patria, al Padre  
serbo costante il cor;  
sò che Romano io sono,  
serbo costante il cor.

*a due*. Tutta de' rei tiranni  
cada la stirpe altera;  
sia fulminato, e pera  
chi a Roma è traditor!

## Zweiter Theil.

*Scene und Arie von Mayer, gesungen von Hrn. Klengel.*

### Recitativ.

Oh se veduto, oh se inteso avessi! —  
Là d'un albero al piè ferito, esangue  
implorava pietà, d'Amelia il nome  
ripetea fra gli aneliti di morte;  
alla mia sposa va — mi disse — a lei  
narrà il mio tristo fato,  
la consola; a Rolando di, che cessi  
d'odiarmi, ch'io giammai  
l'offesi, nè l'odiar  
la sposa mia, — ma intanto  
a lui troncava i mestii accenti il pianto.

### Aria.

A passare i di felici,  
già ti chiama bella pace;  
spenta alfin la negra face,  
fugga l'odio, e torni amor;  
eran questi i voti amici,  
che volgeva a te il suo cor.

Cara sposa, idolo amato, —  
cì diceva — ti consola!  
Se il destin a te m'involta,  
torneremo uniti ancor.  
Nell' Eliso fortunato  
brillerem contenti ognor.

Ah mi perdo! a lei vicino  
più non posso il cor frenar!  
Del più barbaro destino  
sa l'amore trionfar.

„Pace omai“! ei ti direbbe,  
„mio tesoro!“ esclamerebbe:  
del più barbaro destino  
sa l'amore trionfar.

Rondeau, à la mode de Paris, für die Violin, comp. von  
Andreas Romberg, gespielt von Hrn. Matthaei.

Scene und Rondò von Domenico Cimarosa, gesungen von Hrn.  
Buccolini.

R e c i t a t i v .

Ah nò! mio ben, t'arresta!  
Misero, in qual contrasto  
la mente, ohimè, si trova! E' già smarrita.  
Cielo! deh tu m'addita  
un consiglio miglior; colla speranza  
almeno tu conforta il cor mio,  
mà il cor mi dice, oh Dio!  
„Arsace infelice!  
Pietà di te non sente il Ciel tiranno.“  
Ah disperato io già morrò d'affanno:  
Ferma, ah nò, mi lascia? ove ten vai?  
Caro, giurami almen, che m'amerai!

R o n d ò .

Ah se t'amo, se t'adoro,  
Io sa il core, amor lo sà;  
Io sol bramo, oh mio tesoro  
che mi serbi fedeltà.

Tu sospiri, oh Dio! che pena!  
Calma il duolo, e ti serena,  
{ tel domando per pietà!  
{ abbia almen di me pietà!  
Ah se t'amo, se t'adoro, ecc.  
Il mio affanno in pochi istanti  
in piacer si cangierà.

---

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind in der Stadt Berlin, in der Breitkopf- Härtelschen Musikhandlung, bey dem Bibliothekaußwärter Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Anfang ist um 6 Uhr.

MT:2018/357